

confidare all'Italia il mandato sullo Stato albanese alle condizioni sancite nel Patto della Società delle Nazioni. Essi credono che queste condizioni potrebbero servire di base all'accettazione da parte dell'Italia di questo mandato ed essere inserite in una convenzione da concludersi tra il Governo Italiano ed i Governi delle principali Potenze alleate ed associate.

Le grandi linee di questa convenzione sarebbero le seguenti:

1° L'Albania è riconosciuta come Stato indipendente entro i limiti delle seguenti frontiere:

« ... (esse saranno indicate conformemente alle decisioni prese a questo riguardo) ».

Nell'elaborare le leggi fondamentali di cui al seguente numero 4, si terrà conto della necessità di salvaguardare l'integrità del territorio così delimitato.

2° Le comunicazioni tra lo Stato serbo-croato-sloveno ed il Mare Adriatico saranno assicurate da una linea ferroviaria lungo la valle del Drin. Lo Stato serbo-croato-sloveno dal canto suo dovrà provvedere alla costruzione del tronco Cumanovo-Kustendil (fino alla frontiera bulgara) per completare la linea Danubio-Adriatico.

Lo Stato serbo-croato-sloveno e lo Stato albanese potranno godere su questa linea reciprocamente (nel percorso del rispettivo territorio) delle stesse prerogative e condizioni specialmente per quanto riguarda la libertà di transito.

3° Il diritto di controllo sulla Boiana e sul suo sfruttamento sarà confidato agli Stati rivieraschi e formerà oggetto di una convenzione fra gli stessi Stati.

4° Il Governo Italiano col consiglio delle autorità albanesi elaborerà in un termine di sei mesi a partire dalla firma della convenzione un progetto relativo alla natura e alle condizioni del mandato sull'Albania da affidarsi all'Italia e le leggi fondamentali del futuro Stato Albanese. Una relazione con le sue relative conclusioni sarà rimessa allo spirare del termine al Consiglio della